urbanform and design
n.02
2014
U+D

# Progettare la crisi: il caso di Pontedera

di Pina Ciotoli
*Dipartimento di Architettura e Progetto, Università degli Studi di Roma "Sapienza"*
*via A. Gramsci 53, 00197 Roma, Italia.*
*E-mail: ciotoligiusi@gmail.com*

***Projecting the crisis: the case study of Pontedera***
*In the light of recent modifications that socio-architectural reality is experiencing, it is necessary to analyze all the productive and economic changes and their consequences in the field of architecture.*
*The study of collective housing "at the time of crisis" can stimulate a scientific interest, since the definition of new strategies for the "house" means that we are analyzing the oikos as the basic entity of the anthropized areas; without it, we can not understand all the transformations that have affected and that are still affecting the society.*
*In times like these, marked by the spectre of the crisis, it is required the courage to make choices, implementing a separation in chaos of variable (economic, social, architectural, etc) that led to the critical situation itself (noting the original meaning of the word "crisis").*
*The aim of this paper is to examine a small urban center in central Italy as an analytic model for a scientific study. In recent years Pontedera, near Pisa, has experienced several changes on its urban reality that have product a radical transformation of the social fabric.*
*The town has had a front-rank position in the automotive industry thanks to the Piaggio satellite factory; after the dismantling of the industries and their transformation into structures related to cultural functions, the town has been subject to change its social composition, moving from an economic system, linked to the industrial settings, to a much more complex one, characterized by the settlement of many immigrants.*
*All these problems have implications in the anthropized contexts, so it has been necessary to change the use of some areas that were attributed to residential expansion by the old master plan.*
*In those circumstances, the municipal technicians, driven by the need to change the methodological approach of the planning instrument, have chosen three areas designated to co-housing and co-working, and they have shared a professional partnership with DRACo (Ph.D. Research in Architecture and Construction, Department of Architecture and Design, University of Rome "Sapienza") and DESTEC (Department of Energy Engineering, Systems, Land and Construction, University of Pisa), considered as technical authority able to advance a research program.*
*The public customer has considered the scientific approach as the only instrument capable of indicating a design strategy and of guaranteeing a good planning within the urban context.*
*In particular, the approach reported in this paper*

Mai forse come oggi, per avere una dimensione della crisi di trasformazione che sta attraversando il paesaggio costruito che abitiamo, occorre mettere a confronto i radicali cambiamenti sociali, economici, produttivi in corso, con i loro esiti, più o meno diretti, nel campo della produzione architettonica.
In questo quadro lo studio del tema dell'abitazione collettiva "ai tempi della Crisi" costituisce un territorio d'indagine di rilevante interesse scientifico per la definizione di nuove strategie progettuali. Uno studio che implica l'analisi dell'*oikos*, entità base dello spazio antropizzato, senza la quale non è possibile comprendere tutte le modificazioni che hanno interessato e che interessano la formazione dello spazio urbano. Dunque lo studio dell'*housing* in un momento storico come quello attuale, segnato dallo spettro della crisi, impone (rimarcando proprio il significato originario del termine *crisis*) il coraggio di fare delle *scelte*, attuando una *separazione* all'interno del caos di variabili (di natura economica, sociale, architettonica, etc.) che hanno determinato la situazione critica stessa.
Il caso qui preso ad esame per uno studio analitico dei fenomeni in atto è quello di un piccolo centro urbano dell'Italia centrale, che negli ultimi anni ha subito cambiamenti all'interno della propria realtà urbana, conseguenti a profonde e radicali trasformazioni del tessuto sociale.
Pontedera, in provincia di Pisa, è stato un polo industriale di prim'ordine nel panorama nazionale ed internazionale grazie all'indotto della Piaggio; dopo lo smantellamento delle fabbriche e la loro trasformazione in strutture legate a funzioni culturali, la cittadina ha visto rapidamente mutare la propria composizione sociale, passando da una struttura economico produttiva tradizionale di natura industriale, relativamente semplice, ad una molto più articolata, resa complessa anche dall'insediamento nell'area di numerosi immigrati.
Le problematiche sopra descritte hanno avuto implicazioni nella strutturazione antropica del territorio, rendendo necessario un cambio di destinazione d'uso di alcune zone, destinate dal vecchio piano regolatore all'espansione residenziale.
Data tale situazione i tecnici comunali, spinti dall'esigenza di cambiare l'impostazione metodologica complessiva dello strumento urbanistico, hanno scelto tre aree da destinare a servizi di *co-housing* e *co-working*, e si sono avvalsi della collaborazione scientifica del DRACo (Dottorato di Ricerca in Architettura e Costruzione, Dipartimento di Architettura e Progetto, Università di Roma "Sapienza") e del DESTeC (Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa) in quanto organi tecnici in grado di avanzare un concreto programma di ricerca.
Dunque il committente pubblico ha considerato la ricerca scientifica come l'unico strumento possibile in grado di definire una strategia progettuale a lungo termine, in modo tale da garantire anche un corretto inserimento dei nuovi interventi all'interno di un contesto urbano consolidato.
In particolare l'impostazione analitica riportata in questo studio, fa riferimento al lavoro di ricerca svolto all'interno del workshop progettuale del dottorato DRACo (A.A. 2013-2014) i cui esiti finali sono stati presentati proprio a Pontedera in occasione del workshop "La casa al tempo della crisi"

*Fig. 1 - Pontedera, ortofoto. Pontedera, aerial photo.*
*Sources: http://www.flashearth.com/*

(luglio 2014). Sin dalle prime fasi analitiche della ricerca qui presentata, sono state definite con estrema chiarezza le possibilità di sviluppo delle nuove aree residenziali di Pontedera, modulando la collocazione delle nuove architetture all'interno dell'organismo urbano e rispettando i vincoli di tutela paesaggistica presenti.

Infatti l'intervento in un'area consolidata, come quella in esame, in cui è inscindibile la relazione tra forma e territorio, implica l'obbligo di confrontarsi con il costruito storico e con il contesto paesaggistico per poter comprendere fino in fondo le leggi basilari che sussistono alla formazione dell'intera cittadina.

Esulando dalle sole considerazioni sociologiche ed operando con i mezzi propri dell'architettura si ha la possibilità di "leggere" l'organismo urbano di Pontedera, intuendone le diverse possibilità di sviluppo.

Attraverso una operazione "interpretativa" del costruito (ossia in grado di leggere dati non presenti *a priori* ma desunti dalla situazione attuale), sono state determinate le relazioni tra ciascuna area (ex I.P.S.I.A., Borra, Laghi Braccini) e la struttura territoriale di Pontedera, quindi sono state ipotizzate proposte di sviluppo residenziale, in virtù del fatto che i nuovi interventi non sono considerati come una semplice addizione di cubatura estranea alla logica formativa dei tessuti storicizzati.

La lettura analitica compiuta è assunta come base della successiva fase progettuale, dal momento che "*l'operazione critica comincia dalla lettura della realtà e conclude sinteticamente il processo di conoscenza* (…) *nel progetto architettonico*" (Strappa, 1995).

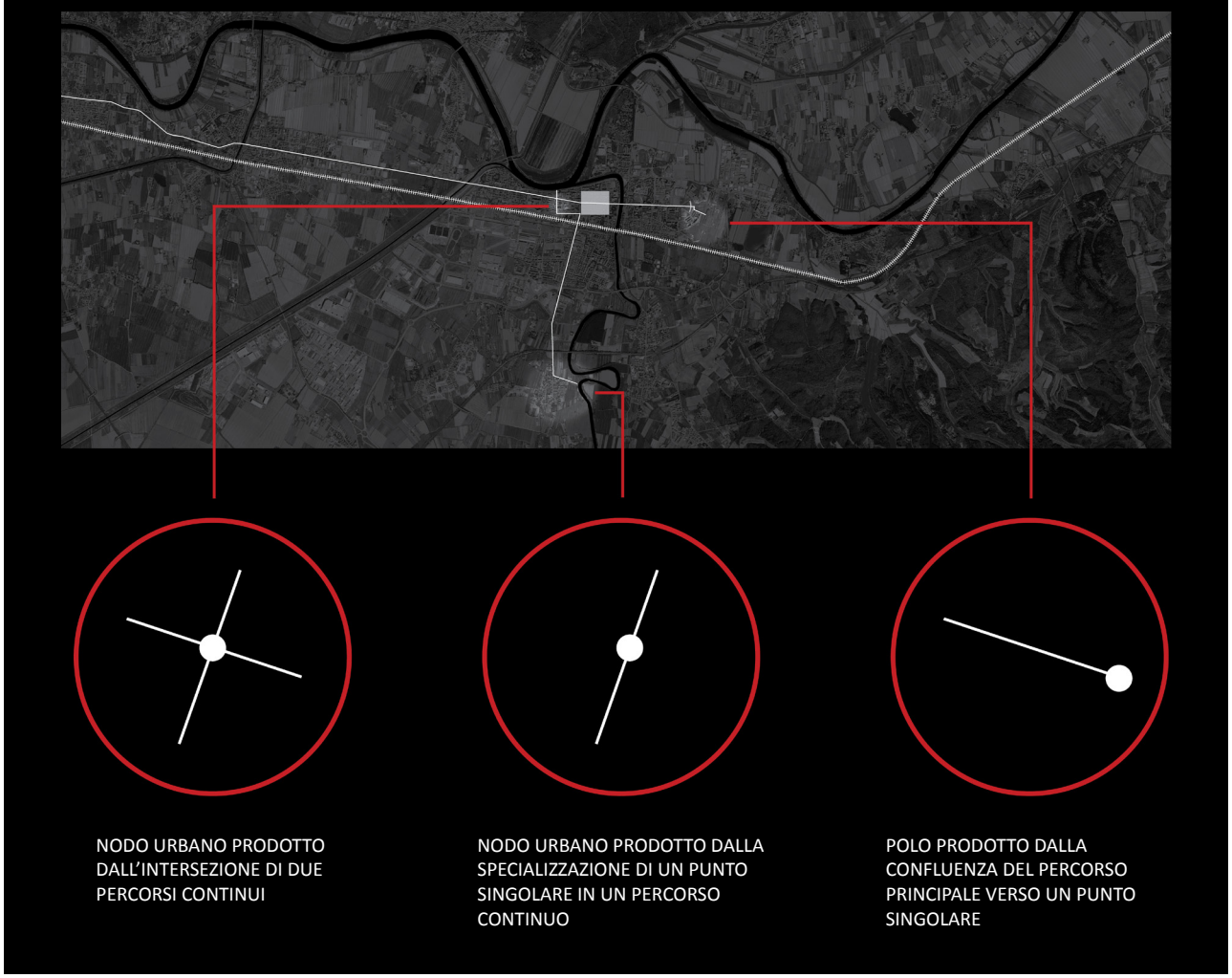
Proprio la comprensione delle fasi formative e aggregative della cittadina, permette di individuare una sorta di "griglia" concettuale (strutturata su vari

*refers to the research carried out by DRACo during the design workshop (academic year 2013-2014) whose final results were presented in Pontedera at the workshop "The house in Times of Crisis" (July 2014).*

*Since the first steps of this analytical approach, it has been defined the possibilities for development of new residential areas, trying to modulate the location of new buildings within the urban organism of Pontedera and to respect landscape bonds.*

*The intervention in a urban tissue with similar patterns, such as Pontedera where it is not possible to separate the urban form from the territorial structure, implies an obligation to deal with the historical buildings and with the landscape in order to understand the whole urban process of development. Moving beyond the sociological considerations and working with all the resources of architecture it has the ability to "read" the urban organism of Pontedera, defining the different possibilities of development. Through the "interpretation" of the built environment (that is able to understand data deduced from the current situation, so not present in a priori structure), it was determined the relationship between each area (ex I.P.S.I.A, Borra, Laghi Braccini) and the territorial structure of Pontedera, then it was hypothesized proposals for residential development considering that new interventions are not treated as simple addition unrelated*

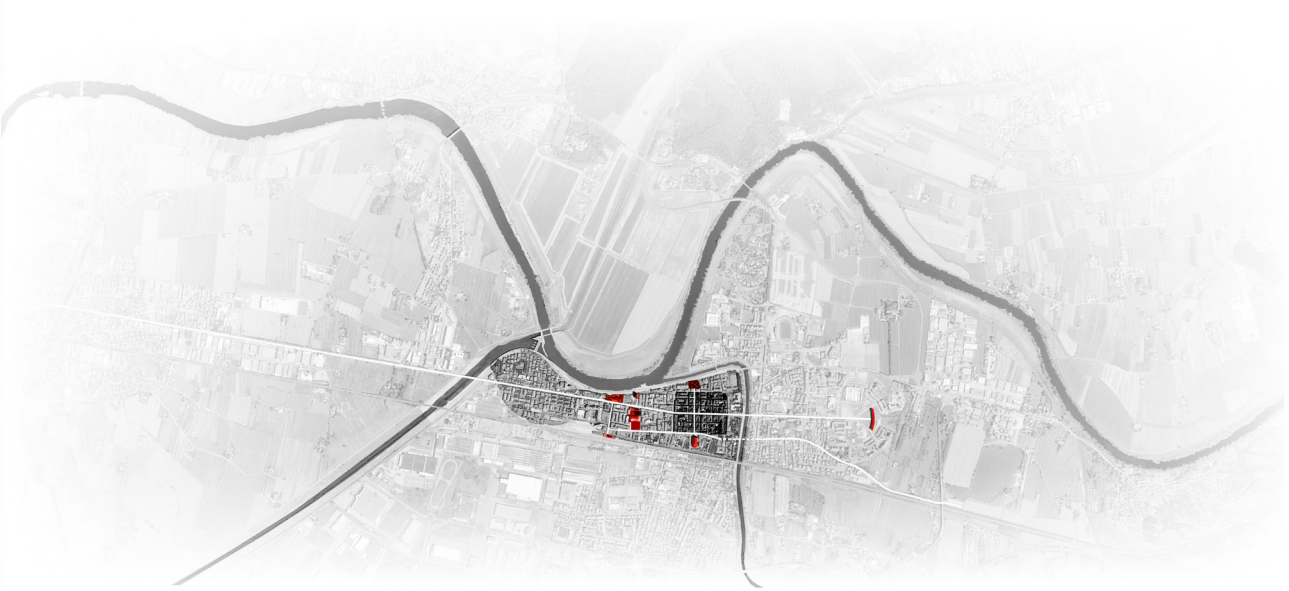
*Fig. 2 - Nodalità e polarità progettuali. Nodes and polarities.*
*Sources: Antonio Camporeale and Pina Ciotoli's drawings.*

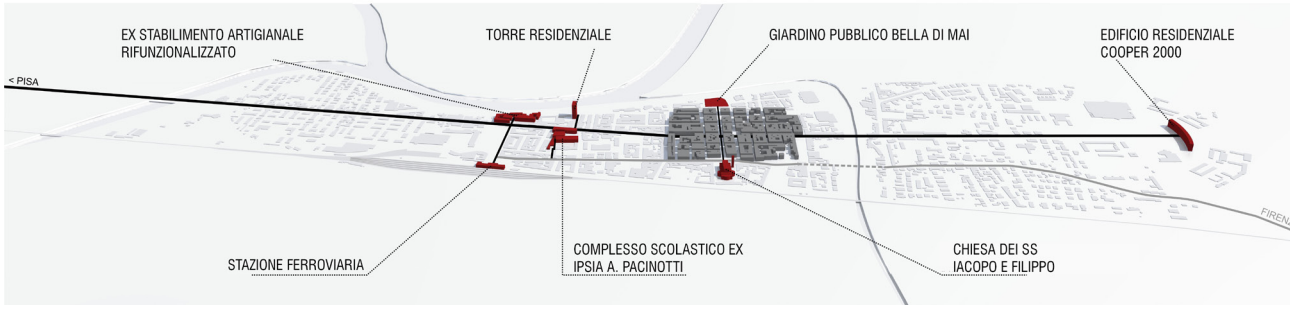



*to the urban tissue of the city. This analytical "reading" is taken as a basis of the next project phase, since "the critical operation begins from reading the reality and it guides the process of knowledge (...) to architectural design" (Strappa, 1995).*
*The comprehension of the process of aggregation and development allows us to identify a conceptual "grid" (structured on different levels and systems of pathways, tissues and specializations) that is a sort of "vital lymph" for urban planning. The structure of Pontedera can be simplified into a system with a main axis (via Pisana-via Primo Maggio-via Indipendenza) that finishes with the residential complex Cooper 2000, made by Carmassi between 1993-1998.*
*Basing on this analysis it is possible to classify the three areas as follows:*
*- ex I.P.S.I.A: situated between the historic city and the contemporary city (XIX-XX century), it is a sort of "linkage area" produced by specialization of an urban knot.*
*- Laghi Braccini: situated beyond Cooper 2000, it is an area of new expansion generated by the specialization of singular point in a continuum.*
*- La Borra: situated in the countryside between Pontedera and Ponsacco, it is an area of new construction originated from the confluence of the main route (strada statale 439 Sarzanese Valdera) in a singular point.*
*This classification become "operative basis" for each intervention, in which the strength*

livelli e dai vari sistemi di percorsi, tessuti e specializzazioni) dalla quale trae "linfa vitale" la progettazione vera e propria. La lettura dell'organismo urbano ha messo in luce un sistema costituito dall'asse principale (via Pisana-via Primo Maggio-via Indipendenza) specializzato da un edificio terminale dall'impianto ad esedra, il complesso residenziale Cooper 2000, realizzato tra il 1993 e il 1998 dallo studio Carmassi.
Sulla base della struttura urbana e territoriale individuata è stato possibile classificare le aree nel seguente modo:
- ex I.P.S.I.A: area di cerniera tra la città consolidata e la città contemporanea (otto-novecentesca) prodotta dalla specializzazione di un nodo urbano.
- La Borra: area di nuova edificazione situata nella campagna tra Pontedera e Ponsacco, è un polo che ha avuto origine dalla confluenza del percorso principale (strada statale 439 Sarzanese Valdera) in un punto singolare.
- Laghi Braccini: zona di nuova espansione, collocata al di là dell'esedra Cooper 2000, generata dalla specializzazione di punto singolare in un continuo.
Proprio la classificazione così effettuata è diventata la base operativa per ciascun intervento, in cui la forza del progetto è data proprio dalla consapevolezza che ogni modificazione è in grado di mantenere un rapporto di congruenza rispetto agli altri elementi della città.
D'altronde anche l'aspetto morfologico dell'impostazione progettuale dimostra come la forma sia l'aspetto più visibile delle trasformazioni che avvengono all'interno dell'organismo urbano.
La "pianificazione critica" qui proposta cerca di dare una risposta operativa ad un problema comune a molti centri italiani, nei quali si verifica un completo abbandono della città storica a favore di nuovi insediamenti in aree che spesso si rivelano carenti di servizi.

*Fig. 3 - Pontedera, individuazione dei nodi urbani. Pontedera, urban nodes.*
*Source: Stefanos Antoniadis, Antonio Camporeale and Pina Ciotoli's drawing.*






Infatti il caso di Pontedera dimostra come anche gli interventi di nuova architettura possano e debbano avere una relazione (morfologica, visiva, etc.) con il tessuto consolidato, dal momento che l'interpretazione critica della realtà attuale è parte integrante del progetto.
Dunque è possibile risolvere la crisi civile ed architettonica degli ultimi anni, ma bisogna avvalersi di un "*linguaggio che abbia il coraggio di trarre conclusioni dalla crisi*", riuscendo a raggiungere una continuità rispetto alla "*realtà empirica e storico tradizionale* (…) *contro la quale sembra agire la crisi*" (Muratori, 1963).

*of the project is given by the knowledge that every single modification is able to maintain a relationship with the other elements of the city.*
*Furthermore, the morphological appearance of the projects shows that the shape is the most visible aspect of all the transformations that take place in the urban organism.*
*The "critical planning" proposed in this paper tries to give a practical response to a problem, common to many Italian cities where there is a state of neglect of the historic tissue and the new settlements are often deficient in services.*
*In fact the case of Pontedera shows how new constructions could and should have a connection with the urban fabric of an historic city, since the critical interpretation of current reality is an integral part of the project. In conclusion we can assert that there is a chance to solve the civil and architectural crisis of these years, but it is necessary to use a "language that has the courage to draw conclusions from the crisis", succeeding in reaching a continuity with the "historic and traditional reality (...) against which the crisis seems to act" (Muratori, 1963).*

**References**

Muratori S. (1963), *Architettura e civiltà in crisi,* Centro studi di storia urbanistica, Roma.

Strappa G. (1995), *Unità dell'organismo architettonico, note sulla formazione e trasformazione dei caratteri degli edifici*, Dedalo, Bari.